

L'urlo della scuola

Comitati e Associazioni per la Scuola

10-03-2012

L'[Urlo](#) di migliaia di scuole si alza forte e appassionato in tutto il Paese
 Affinchè penetri nelle coscienze sopite della Politica e dell'Economia
 Affinchè possano di nuovo vedere ciò che da tempo non vedono più
 Affinchè possano comprendere ciò che da tempo non comprendono più.
 Tutti devono sapere che la scuola pubblica sta morendo
 Tutti devono sapere che noi, genitori insegnanti ricercatori studenti e studentesse, non lo possiamo permettere
 Perchè nella scuola pubblica è la radice della democrazia, dell'uguaglianza, della giustizia sociale.
 Perché la scuola pubblica è un Bene Comune, come l'acqua l'ambiente la salute
 Perchè nella scuola di tutti è il futuro delle nuove generazioni e il senso della nostra civiltà. Un [Urlo](#) gentile ma determinato dal mondo dell'Istruzione Pubblica per dire semplicemente

ASCOLTATECI perbacco!

IO [ADERISCO!!!](#).

Promotori:

Assemblea genitori ed insegnanti delle scuole di Bologna e provincia - Assemblea Difesa Scuola Pubblica di Vicenza - Associazione nazionale Per la Scuola della Repubblica - Associazione Scuola Futura di Carpi (Mo) - CISP/Centro Iniziative per la Scuola Pubblica (Roma) - Comitato Insegnanti Precari, Cip Associazione Nazionale - Comitato bolognese Scuola e Costituzione - Comitato Genitori ed Insegnanti per la Scuola Pubblica di Padova - Coordinamento Buona Scuola di Carpi (Mo) - Coordinamento Genitori Democratici di Pordenone - Coordinamento nazionale Genitori Democratici - Coordinamento Precari Scuola Bologna - Coordinamento Presidenti Consigli di Circolo e Istituto di Bologna e Provincia - Coordinamento Provinciale Presidenti Consigli d'Istituto e Comitati genitori di Modena - Genitori e Scuola, Coordinamento Nazionale dei Comitati e dei Genitori della scuola - "La scuola siamo noi" (Pr)

Vademecum della giornata nazionale di attenzione per la scuola pubblica

quando: 23 marzo 2012, nei dintorni dell'equinozio di primavera
 dove: ogni scuola, ogni università, ogni luogo della conoscenza
 come: in modo creativo e libero, con gesti e iniziative autonome, ma quel giorno e tutti insieme
 perchè: per dire a chi governa: "Attenzione! Vi state dimenticando dell'istruzione pubblica!"
 chi: genitori, insegnanti, studenti, ricercatori, il paese intero per la scuola di tutti

Ogni scuola, università, centro di ricerca e luogo della conoscenza è chiamato a mobilitarsi, ognuno con la propria autonomia, ognuno con la propria creatività, dall'occupazione al girotondo, dalla festa al flash-mob, dall'assemblea d'istituto al capannello, dall'urlo collettivo al seminario di studi, dall'interruzione delle lezioni alla semplice esibizione della primula, simbolo generale di una nuova auspicata primavera e della manifestazione.

Ognuno come può e come vuole, MA QUEL GIORNO E TUTTI INSIEME.

Insorgere con un gesto, per dire alla Politica e all'Economia
 ATTENZIONE! vi state dimenticando della cosa più importante,
 per dire E' ORA di ridare all'istruzione pubblica ciò che le è dovuto,
 per dire PRETENDIAMO di poterci confrontare alla pari con i paesi europei più lungimiranti,
 per dire IL FUTURO vive o muore nelle aule scolastiche e universitarie,
 per dire ASCOLTATECI!

La giornata è organizzata per richiamare l'attenzione sullo stato di estremo abbandono, disattenzione e impoverimento in cui versa l'istruzione pubblica: la scuola dell'obbligo costretta a finanziarsi attraverso le famiglie in una sorta di privatizzazione strisciante

incostituzionale, il personale insegnante e amministrativo ridotti all'osso, un'offerta formativa e un tempo scuola ogni anno più modesti. Le università arrugginite e incrostate da baronie inamovibili, numeri chiusi e quiz, selezione casuale e senza merito e una cultura aziendalista che tende ad uccidere nella culla la libertà di ricercare e sperimentare.

Si dice Economia, Rigore, Equità, Crescita e ci si dimentica che senza istruzione di qualità non ci sarà impresa nè cultura, senza ricerca non ci sarà crescita, senza scuola pubblica non ci sarà giustizia, nè uguaglianza nè libertà.

La manifestazione si rivolge a tutte e tutti, "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali", come sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione, perché la scuola pubblica è di tutte e tutti, è un bene comune che deve essere protetto che deve essere salvaguardato e rilanciato, sempre: ne va della nostra democrazia e del futuro del Paese.

Per questo motivo si preferisce non vi siano simboli riconducibili a partiti o sindacati, nel rispetto dell'iniziativa che vuole essere trasversale ed aperta a chiunque intenda lanciare un grido di attenzione per una nuova primavera dell'istruzione pubblica.